ISTITUTO COMPRENSIVO "FEDERICO II DI SVEVIA"
AVIGLIANO FRAZIONI- FILIANO
Prot. 0000066 del 04/01/2024
I-3 (Entrata)

Istituto Comprensivo Statale
"Federico II di Svevia"

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

PRIMARIA E DELL'INFANZIA

SANT'ANGELO - 85021 AVIGLIANO (PZ)



PIANO DI EMERGENZA

REV.	Data	Dirigente Scolastico	R.S.P.P.	Resp. di Plesso	RLS	MC
04	*26/10/2023*	Prof. Rocco GARRAMONE	Ing. Maria D'AMORE	Ins. Gina COVIELLO	Ins. Rosy Fiorella GIANTURCO	Dott. Nicola ZURDI

Esercitazioni pratiche	
Data	**Personale/settore interessato**
	Docenti - Collaboratori Scolastici – Alunni presenti a scuola

INDICE

1. GENERALITA' 4
1.1 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA 4
1.2 ELABORAZIONE PE 4
1.3 ATTIVITÀ SOGGETTA A CPI (DPR 151/2011) 4
1.3.1 Altra attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 4
1.3.2 Dati identificativi dell'edificio 5
1.4 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO 5
1.5 IMPIANTI, PRESIDI ANTINCENDIO E COMPARTIMENTAZIONI 5
2. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA 6
2.1 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA 6
2.2.1 Squadra di Evacuazione – Assegnazione incarichi 6
. PREMESSA NORMATIVA 7
3.1 Riferimenti normativi 7
4 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO E DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 10
4.1 NORMALE DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 12
4.1.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (D.M. 26.8.92) 12
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI 13
5.1 OBIETTIVI DEL PIANO 13
5.2 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE 13
5.3 ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO 13
5.4 COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO 13
5.5 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO 13
5.5.1 Squadra di Prevenzione Incendi 14
5.5.2 Squadra di Primo Soccorso 14
6. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE 15
6.1 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONE 15
6.1.1 SCHEDA 1 – Compiti del Coordinatore delle Emergenze 15
6.1.2 SCHEDA 2 – Responsabile dell'Area di Raccolta 15
6.1.3 SCHEDA 3 – Responsabile Chiamata di Soccorso Esterno 15
6.1.4 SCHEDA 4 – Responsabile dell'Evacuazione della Classe 16
6.1.5 SCHEDA 5 – Responsabile di Piano - Controllo evacuazione 16
6.1.6 SCHEDA 6 – Imprese Esterne 16
6.1.7 SCHEDA 7 –Genitori 16
6.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI 17
6.2.1 Incendio di Ridotte Proporzioni 17
6.2.2 Incendio di Vaste Proporzioni 17
6.3 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA 18
6.3.1 Comunicazioni Porta a Porta 19
6.4 ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO 19
6.5 LE CHIAMATE DI SOCCORSO 20
6.6 LE AREE DI RACCOLTA 22
7. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA 23
7.1 NORME PER L'EVACUAZIONE 23
7.2 NORME PER INCENDIO 23
7.3 NORME PER L'EMERGENZA SISMICA 24
7.4 NORME PER L'EMERGENZA ELETTRICA 24
7.5 NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO 24
7.6 NORME PER ALLAGAMENTO 25
7.7 NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO 25
7.8 NORME PER I GENITORI 26
8. ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI INCENDIO 27
8.1 PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ SENSORIALI O MOTORIE 27
9. PRESIDI ANTINCENDIO 29
9.1 DOTAZIONE ANTINCENDIO 29
9.1.1 IMPIANTI E PRESIDI ANTINCENDIO 29
9.1.2 Estintori – Tipologia – Modalità d'impiego 29
9.1.3 Idranti – Tipologia – Modalità d'impiego 29
9.1.4 Allarme antincendio e rilevatori di fumo – Tipologia – Modalità d'impiego 30
9.1.5 REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI 31
10. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE 32
10.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE 32

10.2 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE **33**
10.2.1 Registro Controlli Periodici *33*
10.3 INFORMAZIONE **33**
10.3.1 LAVORI DI DITTE ESTERNE *34*
10.4 ESERCITAZIONE ANTINCENDIO **34**
10.5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO **34**
11. CONCLUSIONI **35**
12. ALLEGATI **36**
12.1 PRONTUARIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA **36**
12.2 MODULO N° 1 – SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA **40**
12.3 MODULO N° 2 – MODULO DI EVACUAZIONE **41**

1. GENERALITA'

1.1 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

SECONDARIA I GRADO	PRIMARIA	INFANZIA	TOTALE
Indirizzo/Sede	***Sant'Angelo – 85021 Avigliano (PZ)***		
N. alunni	**11**	**56**	**20**	**87**
N. docenti	**8**	**14**	**3**	**25**
N. non docenti	**2**	**2**		**4**
N. Pers. Amm.	/	/	/	***0***

1.2 ELABORAZIONE PE

	obbligo	*SI/NO*
1.	Luogo di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori	
2.	Luogo di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori	
3.	Luogo di lavoro che rientrano nell'allegato I al **decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151**	☒

1.3 ATTIVITÀ SOGGETTA A CPI (DPR 151/2011)

ATTIVITA'	*Descrizione*		*SI/NO*
67	**67.1.A**	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).	
	67.2.B	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).	☒
	67.3.B	Asili nido con oltre 30 persone presenti	
	67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.	

1.3.1 Altra attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011

ATTIVITA'	*Descrizione*	*SI/NO*	
74.1.A	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW)	☒	– Centrale termica con potenza > 116KW – Cucina con potenza > 35KW

1.3.2 Dati identificativi dell'edificio

UBICAZIONE	*Via Orto Botanico LAGOPESOLE – 85021 AVIGLIANO (PZ)*	
N. piani fuori terra	2	
N. piani interrati	/	
N. Uscite di emergenza	LIVELLO 0	3
	LIVELLO 1	2

1.4 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO

Si considerano aree a maggiore vulnerabilità quegli spazi che per loro caratteristiche d'uso e/o ubicazione o che per la presenza di soggetti con limitate o impedite abilità motorie sono da considerarsi più a rischio di altre.

AULE PARTICOLARI	UBICAZIONE	NUMERO
Centrale Termica	Esterno: Lateralmente all'edificio	**1**
Refettorio	Interna: piano terra	**1**
Cucina	Interno: piano terra	**1**

Lo stato d'uso e manutenzione delle misure di protezione nonché gli interventi necessari per tutte le attività individuate dal D.M. 01/09/21 è a cura dell'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile.

1.5 IMPIANTI, PRESIDI ANTINCENDIO E COMPARTIMENTAZIONI

ESTINTORE E POLVERE	*X*
ESTINTORE A CO2	*X*
IDRANTI	*X*
SISTEMI E PULSANTI DI ALLARME	*X*
SCALA DI EMERGENZA ESTERNA	*X*
	X

2. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

2.1 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

INCARICO	NOMINATIVO	MANSIONE
D.L.	Prof. Rocco GARRAMONE	Dirigente Scolastico
RSPP	Ing. Maria D'AMORE	Tecnico esterno
MC	Dott. Nicola ZUARDI	Consulente esterno
RLS	GIANTURCO Rosy Fiorella	Collaboratore DS –Docente
ASPP	ROMANO Vita BATTAFARANO Rossella (sostituto)	Docente Docente
PREPOSTI	COVIELLO Gina FONTANELLA Beatrice	Docente Ref. Plesso Docente
Addetti alle misure di primo soccorso	COVIELLO Gina xxxxx	Docente Docente
Addetti alle misure di prevenzione incendi e gestione delle emergenze	POSSIDENTE Rocco ROMANO Vita	Collaboratore Scolastico Docente

2.2.1 Squadra di Evacuazione – Assegnazione incarichi

INCARICO		NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione		ROMANO Vita	BATTAFARANO Rossella PIETRAFESA Lucia
Chiamate di soccorso esterno		ROMANO Vita	BATTAFARANO Rossella PIETRAFESA Lucia
Interventi di prima emergenza		BATTAFARANO Rossella	
Controllo evacuazione	Piano TERRA	TELESCA Antonietta COVIELLO Rosa POSSIDENTE Rocco	
	Piano PRIMO		
Interruzione energia elettrica		TELESCA Antonietta COVIELLO Rosa POSSIDENTE Rocco	
Controllo quotidiano estintori/idranti/uscite e luci di emergenza		TELESCA Antonietta	COVIELLO Rosa
Controllo cancelli esterni durante l'emergenza		POSSIDENTE Rocco	TELESCA Antonietta
Responsabile centro di raccolta e coordinatore dell'emergenza		ROMANO Vita	BATTAFARANO Rossella PIETRAFESA Lucia

3. PREMESSA NORMATIVA

Gli obiettivi del piano di emergenza sono quelli di:

- prevenire o limitare pericoli alle persone in caso di incendio/altro;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Azienda, durante la fase emergenza.

3.1 Riferimenti normativi

Decreto 2 settembre 2021

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (GU n.237 del 04.10.2021)

Art. 2. Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza

1. Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

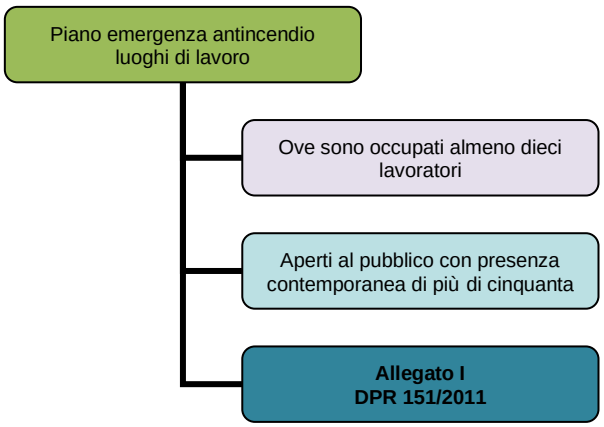
2. Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1:
- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati al comma 2, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio; tali misure sono riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art. 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Decreto 2 settembre 2021 all'Art. 2 comma 2, prevede l'obbligo di predisporre un piano di emergenza **nei luoghi di lavoro** nei seguenti casi:

1. luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
2. luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
3. luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.



Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati in precedenza, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Tali misure sono, comunque, riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art.29, comma 5 del decreto legislativo n.81 del 2008 e possono sostanziarsi in misure semplificate per la gestione dell'emergenza, secondo quanto indicato al punto 2.4 dell'Allegato II (planimetria ed indicazioni schematiche).

D.lgs 81/2008

Il testo unico sulla sicurezza (dlgs 81/2008), all'art. 43 prevede che:

Titolo I Principi comuni

Capo III Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro Sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE
Art. 43 Definizioni

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o le scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

…

Art 45 - Primo soccorso

…

Art. 46 - Prevenzione incendi Nota (2) (3)

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statuale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:
b) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
c) misure precauzionali di esercizio;
d) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
e) criteri per la gestione delle emergenze;
f) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento dell'attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

4 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO E DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il plesso scolastico ha sede nella frazione di San'Angelo in Avigliano, e si articola in due livelli a quota rialzata rispetto al piano strada che si sviluppano complessivamente fuori terra, ed in regolare sequenza all'andamento morfologico del terreno caratteristico della zona, di tipo collinare.

L'affluenza giornaliera alla scuola, avviene da piazzale esterno e tramite un disimpegno d'ingresso posto nell'atrio principale. Dallo stesso disimpegno d'ingresso, a mezzo di vano scala interno si accede al successivo livello dell'edificio.

Dall'accesso al lotto di pertinenza, con ampio spazio antistante e garantito da accesso comunale, si individuano diverse entrate a servizio dell'attività didattica. Attualmente il plesso scolastico ospita la scuola dell'infanzia e la scuola primaria al piano terra, la scuola secondaria di primo grado al piano secondo.



I punti di raccolta per le emergenze che necessitano di evacuazione sono individuarti dei nei cortili esterni di pertinenza, protetti dal traffico veicolare.
Il complesso risulta altresì servito da n° 1 scala esterna di emergenza in metallo, con parapetti regolamentari adibita a percorso di esodo (e comunque già "luogo sicuro") che collegano il secondo livello con i punti di raccolta già individuati, seguendo un percorso scoperto e di immediata fruizione.





Si riporta nelle successive tabelle la distribuzione degli ambienti scolastici.

PIANO TERRA			
Ambiente	**mq**	***D.M. 18/12/1975*** ***Norme per l'edilizia scolastica*** **Coeff. 1,8 mq/allievo**	***D.M. 26.8.92*** **Coeff. 0,4 persone/mq ambienti comuni** **Max 26 persone aula**
Aula 1	33,67	19 alunni	/
Aula 2	42,52	24 alunni	/
Aula 1	24,70	14 alunni	/
Aula 2	24,70	14 alunni	/
Aula 3	24,70	14 alunni	/
Aula 4	25,02	14 alunni	/
Aula 5	24,70	14 alunni	/
Aula 6	36,98	21 alunni	/
Refettorio	76,22	/	max 35 persone

PIANO PRIMO			
Ambiente	**mq**	***D.M. 18/12/1975*** ***Norme per l'edilizia scolastica*** **Coeff. 1,8 mq/allievo**	***D.M. 26.8.92*** **Coeff. 0,4 persone/mq ambienti comuni** **Max 26 persone aula**
Aula 1	27,60	15 alunni	/
Aula 2	26,22	15 alunni	/
Aula 3	26,22	15 alunni	/
Aula 4	27,25	15 alunni	/
Aula 5	26,91	15 alunni	/
Aula 6	26,56	15 alunni	/
Aula 7	36,07	20 alunni	/
Aula 8	46,56	26 alunni	max 26 persone
Aula 9	37,40	21 alunni	/
Aula 10	56,26	31 alunni	/
Aula 11	42,39	24 alunni	/

Il punto di raccolta per le emergenze che necessitano di evacuazione, è individuato nel cortile esterno di pertinenza, in area pedonale.

Nelle planimetrie affisse nelle classi, nei corridoi o zone comuni della scuola, oltre a desumersi le ubicazioni e destinazioni delle diverse aree scolastiche, sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza;
- Individuazione (colorata in verde) dei percorsi di esodo;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Indicazione della segnaletica di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano;
- Individuazione degli interruttori di sgancio generali e di piano delle utenze.

All'interno dell'edificio la distribuzione delle aree e l'individuazione dei conseguenti percorsi per l'esodo in emergenza è stata definita in funzione della presenza contemporanea del personale docente e non e degli allievi.

4.1 NORMALE DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

PIANO / LIVELLO	ALUNNI	DISABILI	DOCENTI	NON DOCENTI	Pers. AMM.VO	TOTALE
TOTALE	87	*1	25	4	/	*116

*** max affollamento ipotizzabile a solo vantaggio della sicurezza**

Tale numero di presenze contemporanee è da considerarsi durante il normale svolgimento dell'attività didattica dalle ore 8:00 alle ore 16:30.

4.1.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (D.M. 26.8.92)

Tipo 1 : SCUOLA CON NUMERO DI PRESENZE CONTEMPORANEE DA 101 A 300 PERSONE.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obbiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

5.2 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, allagamento, alluvione, evento sismico, ...). Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
− Incendio all'interno dell'edificio − Ordigno esplosivo − Allagamento − Emergenza elettrica (guasto impiantistico) − Emergenza gas (guasto impiantistico) − Infortunio/Malore	− Incendio che si sviluppa nelle vicinanze e che potrebbero coinvolgere l'edificio − Evento sismico − Crollo e/o cedimenti strutturali dell'edificio − Crollo e/o cedimenti strutturali di edificio contiguo − Alluvione − Emergenza tossico-nociva

5.3 ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO

L'attività è classificata a rischio incendio: **Attività di livello 2**

P.3.2.3: luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

5.4 COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO

Sono state definite le seguenti zone di compartimentazione

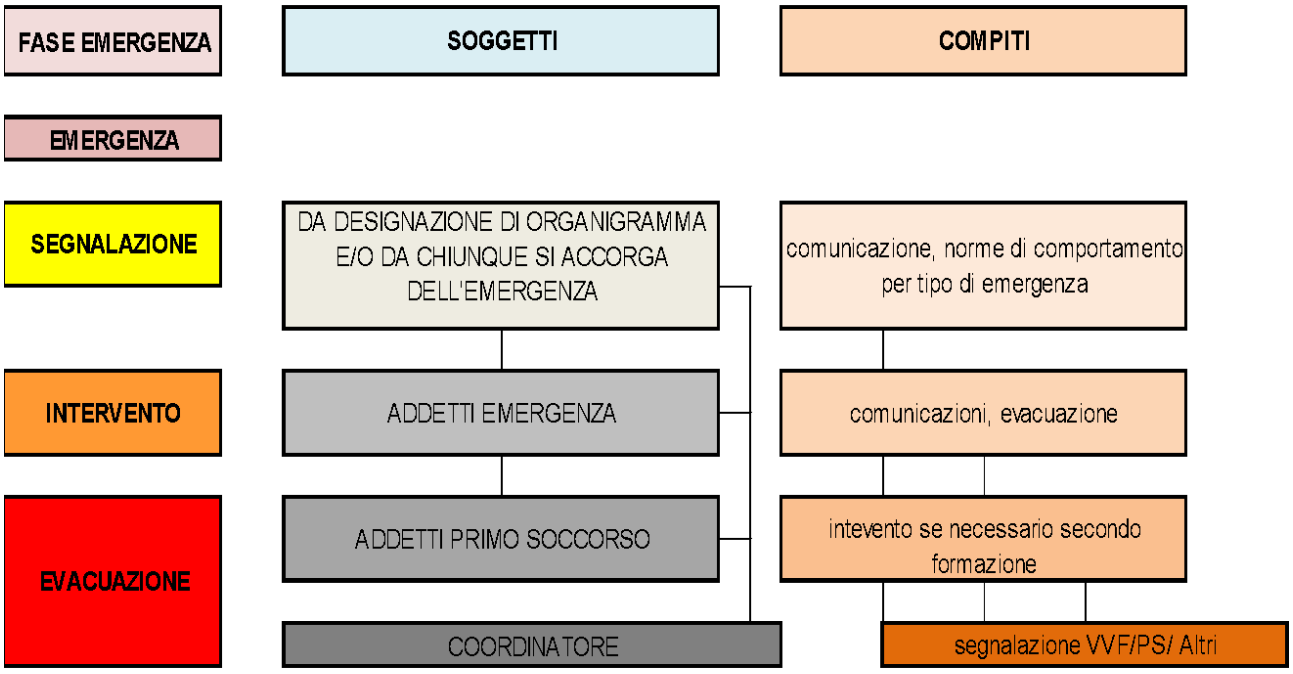
ZONA	Note

5.5 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato al livello terra, nell'atrio. E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dall'area di raccolta.

5.5.1 Squadra di Prevenzione Incendi	***5.5.2 Squadra di Primo Soccorso***
COMPITI	COMPITI
− Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione − Scelta del mezzo di estinzione − Spegnimento	− Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso − Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso − Interventi di primo soccorso

Cassetta di Pronto Soccorso		**Controllo Contenuto**	**NOMINATIVO**
N.	Ubicazione	Data	
1	Livello terra – locale coll. scol.	Trimestrale	Preposto – ASPP
1	Livello primo - locale coll. scol	Trimestrale	Preposto – ASPP



6. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno della scuola.

6.1 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONE

6.1.1 SCHEDA 1 – Compiti del Coordinatore delle Emergenze

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore dell'emergenza: - **si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza** per valutare l'entità del pericolo; - se l'emergenza coinvolge solo una parte dell'edificio e non può coinvolgerlo tutto (es. in aree isolate, ai piani superiori, emergenza individuale non collettiva...): – **avverte le classi** che si trovano in pericolo immediato con sistema porta a porta. Fornisce le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza delle classi (tipo di emergenza, attivazione piano di evacuazione, indicazione di vie di uscita alternative); - se l'emergenza coinvolge tutto l'edificio scolastico (es. in aree collettive o affollate, ai piani inferiore, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale...): – **attiva il segnale di emergenza generale;** – **se del caso attiva il segnale di evacuazione.** - se l'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di **organizzazioni esterne** provvede a convocarle direttamente, fornendo precise indicazioni; - attiva immediatamente **il personale incaricato di isolare le apparecchiature** che possono essere interessate alla situazione di emergenza: Centrale Termica, Contatore di Energia Elettrica; - coordina **le operazioni della squadra di emergenza**; - definisce **le azioni da intraprendere e l'eventuale evacuazione** della scuola; - nel caso in cui risultasse pericoloso rimanere all'interno del cortile della scuola (punti di raccolta), si attiverà nel chiedere l'intervento della Polizia Municipale e/o Polizia, Carabinieri al fine del blocco del traffico; - **dichiara la fine dell'emergenza**.
N.B.: In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

6.1.2 SCHEDA 2 – Responsabile dell'Area di Raccolta

IL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA - (Dirigente Scolastico o Coord. Plesso)
All'ordine di evacuazione dell'edificio: – **arrivato all'area di raccolta, acquisisce, dai docenti di ogni classe, che hanno effettuato l'evacuazione della rispettive classi, come previsto dalla procedura di emergenza la presenza di tutti gli studenti.**
N.B.: Nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Capo d'Istituto.

6.1.3 SCHEDA 3 – Responsabile Chiamata di Soccorso Esterno

IL RESPONSABILE DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO – (Personale Portineria)
All'ordine di evacuazione dell'edificio: – attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste; – si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

6.1.4 SCHEDA 4 – Responsabile dell'Evacuazione della Classe

IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - (Docente)
All'insorgere di una emergenza: – contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe – si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato. **All'ordine di evacuazione dell'edificio:** – fa uscire ordinatamente gli alunni iniziando (possibilmente) dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procedono in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; – prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.
N.B.: Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

6.1.5 SCHEDA 5 – Responsabile di Piano - Controllo evacuazione

IL RESPONSABILE DI PIANO – CONTROLLO EVACUAZIONE - (Personale non docente)
All'insorgere di una emergenza: – individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza"; – avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite. **All'ordine di evacuazione dell'edificio:** – toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché, se del caso, chiudendo la valvola di intercettazione del gas; – se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei; – favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso di esodo); – vieta l'uso delle scale e dei percorsi non di sicurezza; – al termine dell'evacuazione del piano, controllato che nessuno sia rimasto indietro e che tutti i locali siano vuoti (compresi i servizi) si dirige verso l'area di raccolta esterna.

6.1.6 SCHEDA 6 – Imprese Esterne

IMPRESE ESTERNE
Nel caso siano presenti imprese esterne, al primo segnale di allarme il personale che sta operando all'interno della scuola deve: – interrompere immediatamente lavori, e dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e allontanarsi rapidamente portandosi in luogo sicuro.

6.1.7 SCHEDA 7 –Genitori

GENITORI
Devono sapere cosa faranno i lori figli a scuola durante l'emergenza, quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola.

6.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

6.2.1 Incendio di Ridotte Proporzioni

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI – Incendio di ridotte proporzioni -
Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione; UTILIZZARE GLI ESTINTORI COME DA ADDESTRAMENTO: - Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino; - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°; - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace; - dirigere il getto alla base delle fiamme; - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro; - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti; - proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
N.B.: Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

6.2.2 Incendio di Vaste Proporzioni

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI – Incendio di vaste proporzioni -
– Avvisare i Vigili del Fuoco; – Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola; – Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti; – Compartimentale le zone circostanti; – Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti; – La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione. RACCOMANDAZIONI QUANDO L'INCENDIO E' DOMATO: - Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; - Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori; - Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.
N.B.: Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere. Non dirigere mai il getto estinguente contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

6.3 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme acustico/visivo, campanella, di telefoni o tramite comunicazione porta a porta. L'allarme è stato suddiviso in tre fasi:

1. ALLARME DI PRIMO GRADO
2. FASE DI INTERVENTO
3. **ALLARME GENERALE - EVACUAZIONE - RICHIESTA DI SOCCORSO**

1. Allarme di primo grado:
Tale allarme può derivare direttamente dal sistema elettronico di rilevazione incendi, oppure da una qualsiasi altra fonte (pulsante di emergenza, a voce, ecc.).
In questo stadio di allarme può non esserci ancora una conoscenza dell'effettiva presenza e/o entità del pericolo.

2. Fase di intervento
Tale fase è prevista nel caso in cui si ritenga di poter intervenire direttamente, con i propri mezzi, in quanto il pericolo ha un'entità limitata e tale da poter essere gestito direttamente dal gruppo di emergenza.
Nel caso in cui l'intervento diretto del gruppo di emergenza risulti in qualche modo difficoltoso o comunque vi siano dei dubbi sull'efficacia dello stesso, si provvederà a richiedere l'intervento dei servizi di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Servizio di Pronto soccorso, Polizia, ecc.).

3. Allarme generale - Richiesta di soccorso - Evacuazione
La procedura definita per l'evacuazione dell'edificio scolastico è di seguito dettagliata:

1) Attivazione manuale da parte degli operatori individuati nella catena di comandi della campanella/sirena. Il segnale dà l'ordine a tutti i presenti di collocarsi sotto i banchi, le cattedre e gli elementi resistenti della struttura.

2) Seguiranno circa 15/20 secondi, durante i quali sarà verificata la fruibilità dei percorsi e si procederà all'apertura delle porte da parte degli operatori individuati nella catena di comandi.

3) Successivamente formare le colonne di classe e procedere speditamente, ma senza panico verso la via di esodo prevista. Nei percorsi in salita o in discesa con e senza scale, disporsi in fila per uno (fila indiana), senza dare la mano ad alcun compagno e/o senza tenere la mano sulla spalla del compagno davanti nella fila, mantenendosi ove presenti alle ringhiere delle rampe, al fine di consentire maggiore stabilità e velocità di percorrenza nel deflusso. In presenza di più classi che si accingono a percorrere la medesima via o rampa di scale, ogni singola classe si disporrà in fila per uno (fila indiana) su uno dei due lati per consentire il deflusso contemporaneo delle classi ed evitare rallentamenti e sovrapposizioni. Se la classe è in luoghi diversi dalla propria aula (es. aule laboratori, LIM, ecc.),

4) per l'esodo seguire la segnaletica presente (→ frecce verdi). I collaboratori scolastici e/o il personale individuato nella catena di comandi, procederanno alla disattivazione delle utenze e controlleranno il corretto esodo dei presenti.

5) Raggiungimento del punto di raccolta in silenzio

6) Per il rientro in aula attendere il segnale di rientro e ripercorrere la stessa via compiuta per l'esodo.

Il segnale di evacuazione è previsto in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di gestire l'emergenza con le proprie risorse o comunque l'intervento metta a repentaglio l'incolumità del personale impegnato. In questo caso viene richiesto il soccorso ai servizi di emergenza esterni e viene attivato il personale incaricato a coordinare l'evacuazione dell'edificio.

In schema:

SITUAZIONE	AVVISI	AZIONE	RESPONSABILE ESECUZIONE
INIZIO EMERGENZA (Fase di intervento)	Attivazione manuale della campanella/sirena	Protezione di tutti i presenti sotto i banchi, le cattedre e gli elementi resistenti della struttura	Operatori individuati nella catena di comandi o chiunque si accorga dell'emergenza
EMERGENZA	Sosta della durata di circa 15 secondi (tempo variabile a seconda della durata reale dell'emergenza)	Protezione di tutti i presenti sotto i banchi, le cattedre e gli elementi resistenti della struttura	Docenti, preposti, allievi, collaboratori scolastici
EVACUAZIONE GENERALE	Silenzio	Formazione delle colonne di classe e inizio procedure di esodo	Operatori individuati nella catena di comandi, Docenti, preposti, allievi
FINE EMERGENZA	Raggiungimento del punto di raccolta in silenzio	Raggiungimento del punto di raccolta e compilazione del modulo di evacuazione	Docenti, preposti, allievi, collaboratori scolastici

6.3.1 Comunicazioni Porta a Porta

Per le comunicazioni in emergenza, l'allarme può essere dato con il sistema porta a porta laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale o evacuazione generale.

6.4 ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

Dove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di enti esterni sarà cura del Coordinatore dell'Emergenza procedere a digitare:

VIGILI DEL FUOCO	**115**	***CARABINIERI***	**112**
PRONTO SOCCORSO (Pronto Intervento)	**118**	***ENEL***	**800-566600**
POLIZIA (Soccorso Pubblico di Emergenza)	**113**	***ITALGAS***	**800-900999**

6.5 LE CHIAMATE DI SOCCORSO

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco** profferendo il messaggio:

"Pronto, qui è la scuola **SECONDARIA I GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA** ubicata in **SANT'ANGELO DI AVIGLIANO - 85021 AVIGLIANO (PZ) ,** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio che si è sviluppato in _____ Il mio nominativo è _____
Il nostro numero di telefono è _____

"Ripeto, qui è la scuola **SECONDARIA I GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA LAGOPESOLE** ubicata in **VIA G.LEOPARDI, N. 5 LAGOPESOLE - 85021 AVIGLIANO (PZ),** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio che si è sviluppato in _____
Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____

In caso di malore, infortunio, o feriti: **118 Pronto Soccorso (Ospedale)** profferendo il messaggio:

"Pronto, qui è la scuola **SECONDARIA I GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA** ubicata in **SANT'ANGELO DI AVIGLIANO - 85021 AVIGLIANO (PZ).**
Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore ecc.) la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira). E' richiesto il vostro intervento con autoambulanza, per immediata assistenza.
Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____

"Ripeto, qui è la scuola **SECONDARIA I GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA** ubicata in **SANT'ANGELO DI AVIGLIANO - 85021 AVIGLIANO (PZ).** Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore ecc.) la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira). E' richiesto il vostro intervento con autoambulanza, per immediata assistenza.
Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____

In caso di ordine pubblico, segnalazione della presenza di ordigno: **113 Polizia** profferendo il messaggio:

"Pronto, qui è la scuola **SECONDARIA I GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA** ubicata in

SANT'ANGELO DI AVIGLIANO - 85021 AVIGLIANO (PZ).

Si tratta di _____ (spiegare il motivo della chiamata). E' richiesto il vostro intervento.

Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____

"Ripeto, qui è la scuola **SECONDARIA I GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA** ubicata in **SANT'ANGELO DI AVIGLIANO - 85021 AVIGLIANO (PZ).**

Si tratta di _____ (spiegare il motivo della chiamata). E' richiesto il vostro intervento.

Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____

POLIZIA 113 SOS

6.6 LE AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.



Punto di raccolta

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta assegnata, seguendo i percorsi di esodo stabiliti. Tale assegnazione in **"luogo sicuro" è tale da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell'effettiva presenza di tutti.**

Nel caso in cui risultasse pericoloso rimanere nel punto di raccolta, il Coordinatore dell'Emergenza si attiverà nel chiedere l'intervento della Polizia Municipale (e/o Polizia Stradale, Carabinieri) al fine del blocco del traffico.

I percorsi, i comportamenti e le procedure di evacuazione sono indicati nelle Planimetrie generali di piano ed in quelle di classe.

7. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

7.1 NORME PER L'EVACUAZIONE

NORME PER L'EVACUAZIONE
– Interrompere tutte le attività; – Posizionarsi sotto i banchi e al segnale di cessato allarme: – Lasciare gli oggetti personali dove si trovano; – Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare; – Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro l'insegnante; – Procedere in fila indiana o con una mano sulla spalla di chi precede; – Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione; – Seguire le vie di fuga indicate; – Raggiungere l'area di raccolta assegnata. IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI - Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga; - Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.
N.B: Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta. È possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.

7.2 NORME PER INCENDIO

NORME PER INCENDIO
Chiunque si accorga dell'incendio: – Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente; – Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in: 1. interrompere immediatamente l'erogazione del gas dal contatore esterno; 2. se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VV.F. e se del caso il Pronto Soccorso; 3. dare il segnale di evacuazione; 4. avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; 5. coordinare tutte le operazioni attinenti. Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme. **Questo consiste in :** – dare l'avvio di fine emergenza; – accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; – arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori; – far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VV.FF., tecnici; – avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.
N. B.: Durante una emergenza, tutti dovranno attenersi alle disposizioni dei vigili del fuoco e degli organi di soccorso.

7.3 NORME PER L'EMERGENZA SISMICA

NORME PER EMERGENZA SISMICA
Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve: − valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme; − interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica; − avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; − coordinare tutte le operazioni attinenti. **I docenti devono:** − mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione. **Gli studenti devono:** − proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate; − nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione. **I docenti di sostegno devono:** − se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.
N. B.: Durante una emergenza, tutti dovranno attenersi alle disposizioni dei vigili del fuoco e degli organi di soccorso.

7.4 NORME PER L'EMERGENZA ELETTRICA

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA
In caso di black-out il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in: − verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli; − telefonare all'ENEL; − avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi; − disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

7.5 NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

NORME PER SEGNALAZIONE PRESENZA ORDIGNO
Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione: − non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo; − avverte il Coordinatore dell'Emergenza che dispone lo stato di allarme. Questo consiste in: 1. evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta; 2. telefonare immediatamente alla Polizia; 3. avvertire i VV.F. e il Pronto Soccorso; 4. avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; 5. attivare l'allarme per l'evacuazione; 6. coordinare tutte le operazioni attinenti.
N. B.: Durante una emergenza, tutti dovranno attenersi alle disposizioni dei vigili del fuoco e degli organi di soccorso.

7.6 NORME PER ALLAGAMENTO

NORME PER ALLAGAMENTO
Chiunque si accorga della presenza di acqua: − interrompe immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno; − disporre immediatamente per la disattivazione dell'impianto elettrico generale; − avverte i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica; − telefonare all'Ente Acquedotto; − verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti). Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua **dispone lo stato di cessato allarme**. Questo consiste in: 1. dare l'avviso di fine emergenza; 2. avvertire l'Ente Acquedotto. Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore **dispone lo stato di allarme**. Questo consiste in: 1. avvertire i Vigili del Fuoco; 2. attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.
N. B.: Durante una emergenza, tutti dovranno attenersi alle disposizioni dei vigili del fuoco e degli organi di soccorso.

7.7 NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (Incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)
In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni. Il Coordinatore all'emergenza deve: − tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in generale l'evacuazione è da evitarsi). − Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse; − dispone lo stato di allarme. Questo consiste in far rientrare tutti nella scuola. In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica. I docenti devono: − Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli

studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati;

- Mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Stendersi a terra tenere un fazzoletto bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

- Curare la protezione degli alunni disabili.

N. B.: Durante una emergenza, tutti dovranno attenersi alle disposizioni dei vigili del fuoco e degli organi di soccorso.

7.8 NORME PER I GENITORI

NORME PER I GENITORI
Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono: 1. le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza; 2. cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza; 3. quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, **tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.**

8. ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI INCENDIO

Il datore di lavoro individua nel presente piano le necessità particolari delle persone con esigenze speciali – persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con disabilità temporanee - e nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro affida il compito dell'accoglienza, della sorveglianza e dell'esecuzione delle procedure indicate nel presente piano al personale sotto elencato:

– _____
– _____
– _____
– _____

8.1 PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ SENSORIALI O MOTORIE

Il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti ove presenti.

All'interno del plesso scolastico sono attualmente presenti n. 1 **allievi con esigenze speciali**

Note:
Il compito dell'accoglienza, della sorveglianza e dell'esecuzione delle procedure indicate nel presente piano sarà affidato al personale al momento della comunicazione e presa d'atto della presenza di persone con disabilità temporanee.

PROCEDURA

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone con esigenze speciali in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.
La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire la dirigenza per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.
Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del

disabile o l'impossibilità di effettuarla.
Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1	**Disabili motori:**	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
2	**Disabili sensoriali:**	
	Uditivi:	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
	Visivi:	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3	**Disabili cognitivi:**	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

N. B.: Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, etc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

9. PRESIDI ANTINCENDIO

9.1 DOTAZIONE ANTINCENDIO

Dalle planimetrie appese nelle classi e nei corridoi è rilevabile per numero e tipologia l'ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.) in dotazione al complesso.

9.1.1 IMPIANTI E PRESIDI ANTINCENDIO

ESTINTORE E POLVERE	*X*
ESTINTORE A CO2	*X*
IDRANTI	*X*
PULSANTI MANUALI DI ALLARME	*X*

9.1.2 Estintori – Tipologia – Modalità d'impiego

La manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola;
- peso dell'estintore;
- controllo della pressione interna mediante apposito manometro;
- integrità del sigillo

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata.
Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apporto una targhetta con la data e l'esito della verifica.
Estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.
La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza della sua efficacia.

Tipi di estintori e loro usi

CO2: USARE ESTINTORI A CO2 SU LIQUIDI INFIAMMABILI, GAS, APPARECCHIATURE ELETTRICHE, SOLIDI
POLVERE: USARE ESTINTORI A POLVERE SU LIQUIDI INFIAMMABILI, GAS, SOLIDI
ACQUA: USARE ACQUA SU MATERIALI SOLIDI CHE NON SI SCIOLGONO E PER RAFFREDDARE RECIPIENTI E STRUTTURE IN PROSSIMITÀ DELL'INCENDIO.
DA NON USARE ASSOLUTAMENTE SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE.

9.1.3 Idranti – Tipologia – Modalità d'impiego

Gli incendi che si possono domare con gli idranti sono solo quelli in cui si può utilizzare l'acqua, ovverosia i fuochi di classe A; più nello specifico, poiché l'acqua è un buon conduttore di elettricità, è impossibile impiegarla in caso di fuochi di classe E - quelli in cui sono presenti impianti sotto tensione - fuochi di classe C - gas - e fuochi di classe D - metalli, con la sola esclusione di nitriti, nitrati, clorati e permanganati.
Queste attrezzature antincendio debbono essere collocate in luoghi dove nulla possa ostacolarne l'accessibilità, e che è necessaria la massima cautela nell'utilizzo del getto che, se troppo violento, finirebbe per ottenere l'effetto contrario di estendere l'incendio, a causa del differimento della materia infiammata o combustibile al di fuori della zona già in fiamme.

La manutenzione periodica degli idranti avrà le sottoelencate frequenze e comporterà le seguenti verifiche:

CONTROLLO SEMESTRALE	- verifica dello stato, accessibilità e funzionalità delle cassette, idranti, lancia e manichetta, - controllo pressione della rete antincendio ad ogni singolo rubinetto idrante con l'apposito tappo prova pressione con manometro
MANUTENZIONE ANNUALE	- verifica integrità delle manichette con srotolamento e prova a pressione, - verifica della pressione a ogni rubinetto idrante con tappo prova
CONTROLLO OGNI 5 ANNI:	- prevista la prova collaudo manichetta a 12 Mpa

Tale manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata.
Al termine della prova, deve essere redatto il certificato di manutenzione per ogni controllo.

Tipi di idranti e loro usi

IDRANTI A MURO UNI 45: si compongono di una cassetta murata o sporgente, di un rubinetto idrante e di una lancia e tubazione flessibile, raccordabile, denominata manichetta, della lunghezza massima di 20 metri. La tubazione ha un diametro di 45 mm, caratteristica che conferisce a questo tipo di cassetta l'appellativo di cassetta idrante UNI 45.

NASPI: Idranti a muro composti di cassette con tubazioni semirigide da 20 o 25 mm, provviste di un avvolgitubo orientabile, con la tubazione già direttamente congiunta alla lancia e al rubinetto.

IDRANTI SOPRASUOLO: detti anche a colonna, riconoscibili grazie alla vernice di colore rosso RAL 3000 - il medesimo degli estintori - resistente agli agenti atmosferici e ai raggi ultravioletti, sono costituiti da un corpo in ghisa, da uno scarico antigelo, dal cosiddetto "cappellotto" - un dispositivo di forma pentagonale che apre e chiude la valvola di intercettazione mediante una "chiave di manovra" - da una flangia di congiunzione all'impianto di distribuzione e da due sbocchi per la connessione delle manichette.
Allo stesso modo di quelli sottosuolo, sono situati ad una distanza suggerita tra 5 e 10 metri dal perimetro del fabbricato, in base alla sua altezza, e ad una distanza di massimo 60 metri l'uno dall'altro.

9.1.4 Allarme antincendio e rilevatori di fumo – Tipologia – Modalità d'impiego

L'allarme antincendio avvisa, in qualsiasi ora del giorno, il pericolo dello scoppio di un incendio e del conseguente propagarsi delle fiamme. Il segnale acustico avvisa sia chi è fisicamente presente nell'ambiente oggetto del controllo, ma anche i soggetti potenzialmente a rischio perché vicini all'area.
Il primo sistema ad intervenire è il *rilevatore di fumo*, che ne rileva la presenza nell'aria facendo scattare automaticamente l'allarme antincendio.

La centrale riceve gli input dai sensori antincendio ed emette i relativi segnali di allarme ai dispositivi di segnalazione, che si metteranno così in funzione. Sono diverse le tipologie di centrali di rivelazione, che si differenziano per:

- quantità di sensori ad esse collegabili (collegamento diretto o analogico);
- tipologia di controllo;
- individuazione dei sensori.

Essendo dotata di doppia fonte di alimentazione (una tradizionale e una di emergenza per mezzo di batterie) è in grado di garantire la completa funzionalità dell'impianto anche in caso di mancanza di corrente elettrica nello stabile.
Ricevuto l'input di allarme, i pannelli o le sirene diffondono il segnale di allarme incendio coinvolgendo due sensi: l'udito e la vista. Infatti, sono chiamati dispositivi di allarme ottico acustici.

I rivelatori di fumo puntiformi sono in genere applicati ai soffitti dei locali di un edificio che contengono un *carico di incendio* medio o alto. Questi tipi di dispositivi di rivelamento sono quelli più utilizzati in quanto il fumo è uno dei fenomeni più comuni prodotto da un incendio. Si dicono *rivelatori puntiformi* perché ciascuno di essi, una volta installato, rappresenta un punto di rivelamento. Il rivelamento del fumo avviene con modalità diverse a seconda della tecnologia adottata per il rivelamento e pertanto si distinguono in:

- rivelatore ottico di fumo
- rivelatore di fumo a ionizzazione
- rivelatori a campionamento
- rivelatori di fiamma
- rivelatori di temperatura

La manutenzione periodica del sistema di rilevazione incendi avrà le sottoelencate frequenze e comporterà le seguenti verifiche:

MANUTENZIONE ANNUALE	- verifiche ordinarie dei componenti del sistema di rivelazione incendio - controllo pressione della rete antincendio ad ogni singolo rubinetto idrante con l'apposito tappo prova pressione con manometro
CONTROLLO DOPO 12 ANNI:	- revisione in fabbrica, al fine di riportare i rivelatori al medesimo livello di performance avuto fino a quel momento; - sostituzione con nuovi rivelatori, la cui compatibilità col sistema sia confermata dal produttore degli stessi; - esecuzione della prova reale con fuoco campione secondo le indicazioni della UNI 9795 e della UNI/TR 11694.

9.1.5 REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

Sarà necessario tenere sempre aggiornato il **registro antincendio**, firmato dai responsabili, su cui dovranno essere annotati:

- Lavori svolti sull'impianto e/o le modifiche apportate alle aree protette qualora questi possano influire sull'efficacia della protezione
- Le prove eseguite
- I guasti e, se possibile, le relative cause
- L'esito delle verifiche periodiche dell'impianto

Tale registro deve essere sempre tenuto a disposizione per eventuali controlli.

NELLA SCUOLA È PREDISPOSTO UN REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI AGLI IMPIANTI ELETTRICI, DELL'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA, DEI PRESIDI ANTINCENDIO, DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA E DI CONTROLLO, DELLE AREE A RISCHIO SPECIFICO E DELL'OSSERVANZA DELLA LIMITAZIONE DEI CARICHI D'INCENDIO.

10. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

10.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendi o gestione delle emergenze devono ricevere una specifica formazione antincendio e svolgere specifici aggiornamenti, i cui contenuti minimi sono riportati nell'allegato III del D.M. 02/09/21.

I contenuti minimi dei corsi di formazione e dei corsi di aggiornamento antincendio per addetti al servizio antincendio devono essere correlati al livello di rischio dell'attività così come individuato dal datore di lavoro e sulla base degli indirizzi riportati di seguito.
L'attività di formazione ed aggiornamento, limitatamente alla parte teorica, può utilizzare metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità FAD (formazione a distanza) di tipo sincrono e con ricorso a linguaggi multimediali che consentano l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi.

Ai fini dell'organizzazione delle attività formative sono individuati due gruppi di percorsi formativi in funzione della complessità dell'attività e del livello di rischio.

Livello	CLASSIFICAZIONE SCUOLA	Tipo di formazione	Aggiornamento quinquennale
Attività di livello 3 scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti		CORSO DI TIPO 3 (ore 16) ***Idoneità tecnica degli addetti***	PARTE TEORICA + ESERCITAZIONI PRATICHE (ore 8)
Attività di livello 2 *i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al DPR 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3* scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti		CORSO DI TIPO 2 (ore 8)	PARTE TEORICA + ESERCITAZIONI PRATICHE (ore 5)
scuole di ogni ordine e grado con meno di 300 persone presenti*	***X***		
Attività di livello 1 i luoghi di lavoro non compresi nell'allegato I al DPR 1° agosto 2011,		CORSO DI TIPO 1 (ore 4)	ESERCITAZIONI PRATICHE (ore 2)

Ai sensi dell'art.7, comma 2 del D.M. 2/9/21 i corsi di aggiornamento dovranno essere effettuati:

✓ Entro lo scadere del quinto anno dalla data di svolgimento dell'ultimo corso di formazione o aggiornamento se non antecedente al 4/10/2017.

✓ Entro il 4/10/2023 se la data di svolgimento dell'ultimo corso di formazione o aggiornamento è antecedente al 4/10/2017.

10.2 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Nella scuola sono previsti addestramenti periodici per la prevenzione di incidenti, infortuni, malattie professionali e per le situazioni di emergenza.
Inoltre, all'atto dell'assunzione, il personale riceverà un addestramento consono alle funzioni che andrà a coprire. L'addestramento all'emergenza verrà attuato con frequenza annuale; l'approfondimento del corso sarà adeguato alle specifiche funzioni coperte.
Il personale delle Squadre di Emergenza sarà adeguatamente addestrato, su:

- **Antincendio**
- **Emergenze**
- **Evacuazione**

Al termine di ogni esercitazione, il Responsabile della Sicurezza provvederà alla compilazione di un apposito verbale.

10.2.1 Registro Controlli Periodici

E' predisposto un registro dei controlli periodici agli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio.

10.3 INFORMAZIONE

L'informazione deve interessare tutti i lavoratori anche quelli non coinvolti in prima persona nella squadra d'emergenza; il personale esterno abitualmente presente nella scuola, il personale esterno sporadicamente presente (docenti esterni, etc.) e gli studenti.
L'informazione è volta essenzialmente a informare lavoratori e studenti sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.
Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

- Distribuzione al personale e agli alunni (abituale ed occasionale) di un estratto del piano d'emergenza, in cui sia chiaramente esplicato il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione
- Affissione delle planimetrie (per ogni piano) indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati, come previsto dal DM. 26/8/1992
- Due esercitazioni di emergenza annuali
- Coinvolgere gli studenti e i lavoratori nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarli a comprendere i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza. E' questo il momento dell'apprendimento delle tecniche di autoprotezione e delle modalità d'uso dei DPI, della simulazione dell'emergenza.

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuali nel piano, lo studio dei comportamenti specifici con le prove in sito e la partecipazione a dibattiti.
- E' stato sintetizzato il Piano di Emergenza in un foglio informativo che verrà distribuito ai vari soggetti *(Allegato - FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA)*.

10.3.1 LAVORI DI DITTE ESTERNE

Si dovrà garantire la costante applicazione dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che dovessero prestare servizio presso il corpo dell'istituto. Sono presenti con cadenza periodica lavoratori di ditte esterne, quali:

- Prestatori di servizi all'interno dell'istituto (gestione refettori, distribuzione pasti e cottura);
- Eventuali ditte specializzate per la gestione di software e reti informatiche;
- Addetti al controllo dei presidi antincendio;
- Addetti alla manutenzione;
- Altri ed eventuali addetti autorizzati.

Queste ditte esterne potrebbero per negligenza o imprudenza innescare incendi o modificare le attuali condizioni di sicurezza; per questo a lavorazioni ultimate si dovrà provvedere a verificare l'integrità dei locali e il corretto funzionamento degli impianti.

10.4 ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Ai sensi Art. 12 del DM 26/08/92: Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico. Si ricorda inoltre che vige l'obbligo per l'istituto di formare periodicamente il personale in merito alle principali procedure di intervento in caso d'emergenza.

10.5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura della Dirigenza.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate alla scuola modifiche sostanziali nella tipologia e distribuzione della popolazione, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, etc. In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

UNA COPIA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA È STATA CONSEGNATA AL RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA CHE HA PRODOTTO LE SEGUENTI SEGNALAZIONI:

_____
_____
_____
_____

Saranno inoltre prodotti opuscoli informativi per alunni, docenti e squadra di emergenza per un coinvolgimento diretto anche delle famiglie, le quali saranno comunque informate in merito alla pianificazione avvenuta tramite i loro rappresentanti di plesso.

11. CONCLUSIONI

Il presente Piano di Evacuazione non ha la pretesa di risolvere e codificare tutte le possibili situazioni reali che si possono verificare in un Istituto scolastico.

È indispensabile che tutti concorrano a migliorare e razionalizzare quanto qui previsto, soprattutto dopo le simulazioni.

Tutti sono invitati, nello spirito che sottende al D.lgs. 81/08, a far pervenire, possibilmente per iscritto, considerazioni, consigli, o quant'altro ritengano utile per il miglioramento del Piano, al Coordinatore per l'Emergenza nella persona del Dirigente Scolastico ed al Servizio di Prevenzione e Protezione.

ALLEGATI

- PRONTUARIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA
- MODULO N° 1 - SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA
- MODULO N° 2 - MODULO DI EVACUAZIONE
- PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE IN EMERGENZA

12. ALLEGATI

12.1 PRONTUARIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

Il presente opuscolo costituisce una sintesi del Piano di **Emergenza/ Evacuazione della Scuola**, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione e indirizzato a tutte le componenti della scuola (studenti, personale docente e non docente, dirigenti), a cui si rinvia per un'informazione più completa.

Questo prontuario delinea molto brevemente i comportamenti da tenere nell'eventualità di un'emergenza e/o di evacuazione della scuola, affinché tutti possano averne una conoscenza almeno di carattere essenziale.

Le azioni e i compiti di ciascuno devono coordinarsi in un programma che ha come scopo la sicurezza di tutti; devono perciò essere improntate a senso di responsabilità e ad attiva collaborazione.

Di seguito vengono riportate le disposizioni in tema di:
1. avvertenze per l'Emergenza
2. emergenze prevedibilmente più rilevanti (incendio e terremoto)
3. procedura di Evacuazione
4. norme generali di comportamento
5. avvertenze per i Genitori
6. norme sul Primo Soccorso
7. segnaletica essenziale

1) EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Dirigente Scolastico, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.
L'inizio emergenza è contraddistinto dall'attivazione della sirena antincendio.

2) NORME PER L'EMERGENZA

a) INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dà disposizione di:
- avvertire, se l'incendio è di vaste proporzioni, i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;

- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, dando l'avviso di fine emergenza.

b) EMERGENZA SISMICA

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- curare la protezione degli alunni disabili.

Il Coordinatore dell'emergenza, in relazione alla dimensione del terremoto, darà disposizione di:

- procedere all'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

3) PIANO DI EVACUAZIONE

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) La/Il Sig. _____ è incaricata/o di richiedere telefonicamente il soccorso degli enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
- disattivare l'interruttore elettrico di piano;
- disattivare l'erogazione del gas metano;
- aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
- impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza.

3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
4) Ogni classe uscita in corridoio sotto il controllo del docente e in ordine si avvia all'uscita assegnatale.
5) Il Responsabile di piano sorveglierà che nei corridoi e alle uscite siano rispettate le norme e non si creino panico o confusione.
6) I docenti liberi da impegni e i non docenti presidiano corridoi e porte, avendo cura che a transitare per le scale siano per primi gli studenti del primo piano, in modo da evitare rallentamenti e ostruzioni nel momento in cui l'afflusso sulle scale di persone provenienti dal primo incontra l'afflusso dal piano terra.
7) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli addetti indicati come soccorritori,

provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli addetti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula;

8) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il **modulo n° 2** (modulo di evacuazione) che consegnerà al Responsabile dell'area di raccolta.

9) Il Responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il **modulo n° 1** (scheda riepilogativa dell'area di raccolta) che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

10) Saranno date disposizioni sul rientro o il non rientro a scuola.

4) NORME PER L'EVACUAZIONE VALIDE PER TUTTI

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro l'insegnante
- Procedere in fila indiana
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione
- Seguire le vie di fuga indicate
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

– Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

5) NORME PER I GENITORI

La scuola ha predisposto un Piano di Emergenza e di Evacuazione che prevede le misure necessarie per fronteggiare qualunque tipo di eventuale emergenza ed evitare ulteriori pericoli. Il presente opuscolo ne costituisce una sintesi, utile a ricordare soprattutto agli studenti le procedure più importanti ed essenziali.

Per quanto riguarda i Genitori, fra i comportamenti corretti da tenere, i più importanti possono essere considerati:

1. Il non precipitarsi a prendere i figli con i propri mezzi di trasporto per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.
2. Nel caso siano presenti a scuola durante una eventuale emergenza: adeguarsi alle disposizioni Loro impartite dal Personale della scuola secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza

6) NORME DI PRONTO SOCCORSO

- Non fare nulla se non si ha una preparazione specifica

- Se l'infortunato è grave, chiamare il Pronto Soccorso esterno
- Non spostare né muovere l'infortunato
- Evitare affollamenti sul luogo per facilitare l'opera di soccorso
- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili: allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, scioglierli la cintura e se occorre coprirlo con una coperta
- Se occorre, inviare il paziente dal medico, dopo il primo soccorso
- Non dare mai bevande alle persone prive di sensi
- Praticare ai soggetti a rischio di soffocamento e a chi è colpito da corrente elettrica la respirazione artificiale
- In caso di ferite, disinfettarle, coprirle con garza sterile e fasciarle
- In caso di emorragie, coprire la ferita con garza e comprimerla

7) SEGNALETICA DI SICUREZZA

				
DIREZIONE VIA DI FUGA	**PERCORSO DA SEGUIRE USCITA DI SICUREZZA**	**PRESIDIO PRONTO SOCCORSO**	**ESTINTORE**	**IDRANTE**

12.2 MODULO N° 1 – SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Scuola SANT'ANGELO data_____

○ **INFANZIA** ○ **PRIMARIA** ○ **SECONDARIA I GRADO**

Area di raccolta _____

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi

Firma del Responsabile dell'area di raccolta

_____

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc. che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

12.3 MODULO N° 2 – MODULO DI EVACUAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE

(da tenere nel registro di classe o affisso lungo il percorso di esodo)

Scuola SANT'ANGELO data_____

○ **INFANZIA** ○ **PRIMARIA** ○ **SECONDARIA I GRADO**

CLASSE _____

ALLIEVI	
PRESENTI	n°
EVACUATI	n°
DISPERSI🖷	_____ _____ _____
FERITI🖷	_____ _____ _____

n.b. 🖷 **segnalazione nominativa**

Notazioni: _____
_____
_____
_____
_____

FIRMA DEL DOCENTE

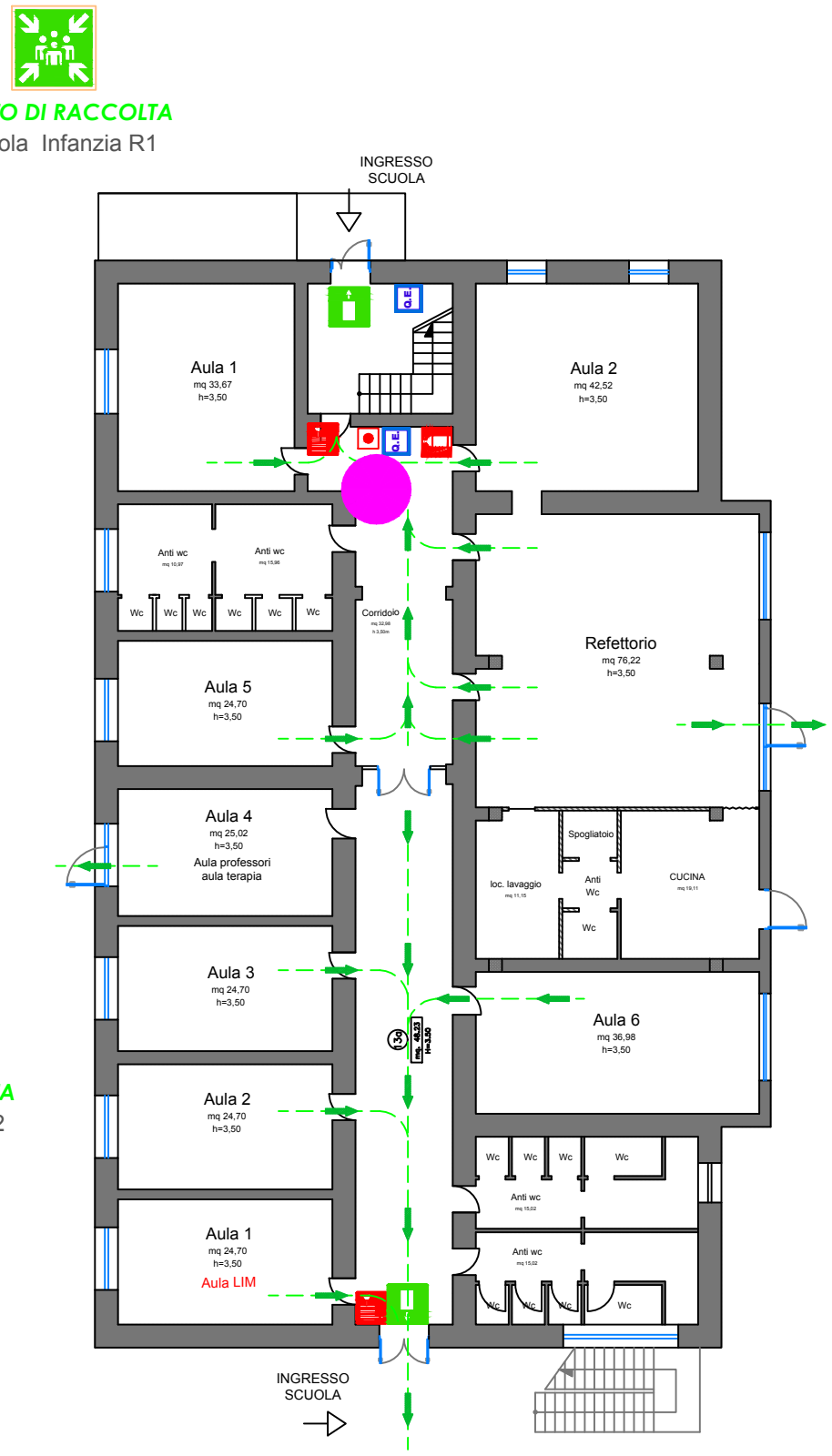
_____

PLANIMETRIA DI EVACUAZIONE IN EMERGENZA

Istituto Comprensivo "Federico II di Svevia" - LAGOPESOLE (PZ)

Scuola Secondaria I grado, Primaria e dell'Infanzia Sant'Angelo

Pianta Piano Terra



* OBBIETTIVI

L' obbiettivo del presente piano di evacuazione è di garantire, in caso di sinistro, l'ordinato deflusso delle persone presenti nei locali del plesso scolastico.

* ADEMPIMENTI PROCEDURALI DA ADOTTARE IN OGNI CLASSE ALL'INIZIO D'ANNO

In ogni classe saranno identificati:

APRI-FILA: hanno l'incarico di aprire le porte dell'aula e guidare la classe verso il punto di raccolta esterno



SERRA-FILA: hanno l'incarico di chiudere le porte dell'aula e controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro



Gli alunni usciranno dall'aula in fila indiana appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti

* OPERAZIONI QUOTIDIANE DEL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, prima dell'inizio delle lezioni, provvederà ad assicurarsi dell'agibilità (interna ed esterna) di tutte le uscite di sicurezza, verificando che:

- tutte le porte siano apribili con tranquillità;
- i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, siano sgombri da impedimenti che ne ostacolino l'esodo;
- nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza).

* ATTIVAZIONE PROCEDURA DI ALLARME E DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione dell'edificio, a seguito del verificarsi di un incendio e di altre situazioni di pericolo, sarà dato dal Dirigente, dai suoi collaboratori e, in assenza di questi, dai docenti individuati e segnalati preventivamente.
L'allarme sarà segnalato tramite attivazione della segnalazione acustica o sonora di piano e/o con suono prolungato ad intermittenza, per circa due minuti, di una specifica campana.

Nel caso in cui la campana non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato verbalmente in ogni classe, aula magna, aula laboratorio ecc, dal personale ausiliario assegnato al piano.
In ogni caso il personale ausiliario provvederà ad aprire le porte delle uscite di sicurezza che fanno parte del sistema di esodo e controllare che nessun alunno e/o altre persone, al suono o comunicazione d'allarme, rimanga all'interno della struttura (laboratori, bagni, uffici ecc) e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse.

Il personale incaricato, comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili Urbani, Carabinieri) i cui numeri saranno scritti su apposito pannello.

L' insegnante di sostegno e/o personale appositamente individuato (nel caso di presenza di disabili), provvederà a raggiungere il disabile affidatogli ed ad assisterlo durante e dopo l'evacuazione seguendo la "colonna" che defluisce dall'aula, predisponendosi in coda alla classe.

* PROCEDURA INIZIO / TERMINE EVACUAZIONE

In presenza di una situazione d'allarme in ogni ambiente scolastico, DOCENTI ed ALUNNI saranno tenuti al seguente comportamento:

1. Interromperanno immediatamente ogni attività;
2. Tralasceranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle zaini);
3. Si rimetteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apri - fila provvederanno ad aprire la porta;
4. Ogni docente di classe porterà con sè il registro di classe per l'immediato riscontro, raggiunto il punto di raccolta, che tutti i suoi alunni siano usciti;
5. L'alunno chiudi - fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
6. Seguendo il percorso indicato dall'apposita segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) scritta bianca su campo verde, gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite;

Lo sfollamento dovrà avvenire in modo ordinato, in particolare nella discesa delle scale, senza correre e spingersi.

Non appena l'edificio sarà completamente evacuato il personale individuato provvederà a:

1. Disattivare gli impianti;
2. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza degli alunni.

* PERSONALE IN VISITA

Eventuali visitatori dovranno eseguire le indicazioni degli addetti alla sorveglianza ed in ogni caso raggiungere l'ingresso usufruito per l'accesso.

* PUNTO DI RACCOLTA

Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.

Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Preside, Collaboratori, responsabili della sicurezza comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni.

NUMERI TELEFONICI DI SOCCORSO	
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Pronto soccorso Autoambulanze	118

SEGNALI DI SICUREZZA E SALVATAGGIO

Uscita d'emergenza		*Estintore portatile*	
Telefono di emergenza		*Pulsante e allarme incendio*	ALLARME INCENDIO
Cassetta di prontosoccorso		*Idrante UNI 45*	
PERCORSO DI USCITA : *- Uscita in alto* *- Uscita in orizzontale* *- Uscita in basso*		*Quadro elettrico*	Q.E.
Illuminazione di emergenza	Q.E.	SIETE QUI YOU ARE HERE VOUS ÊTES ICI IHR SEID HIER	

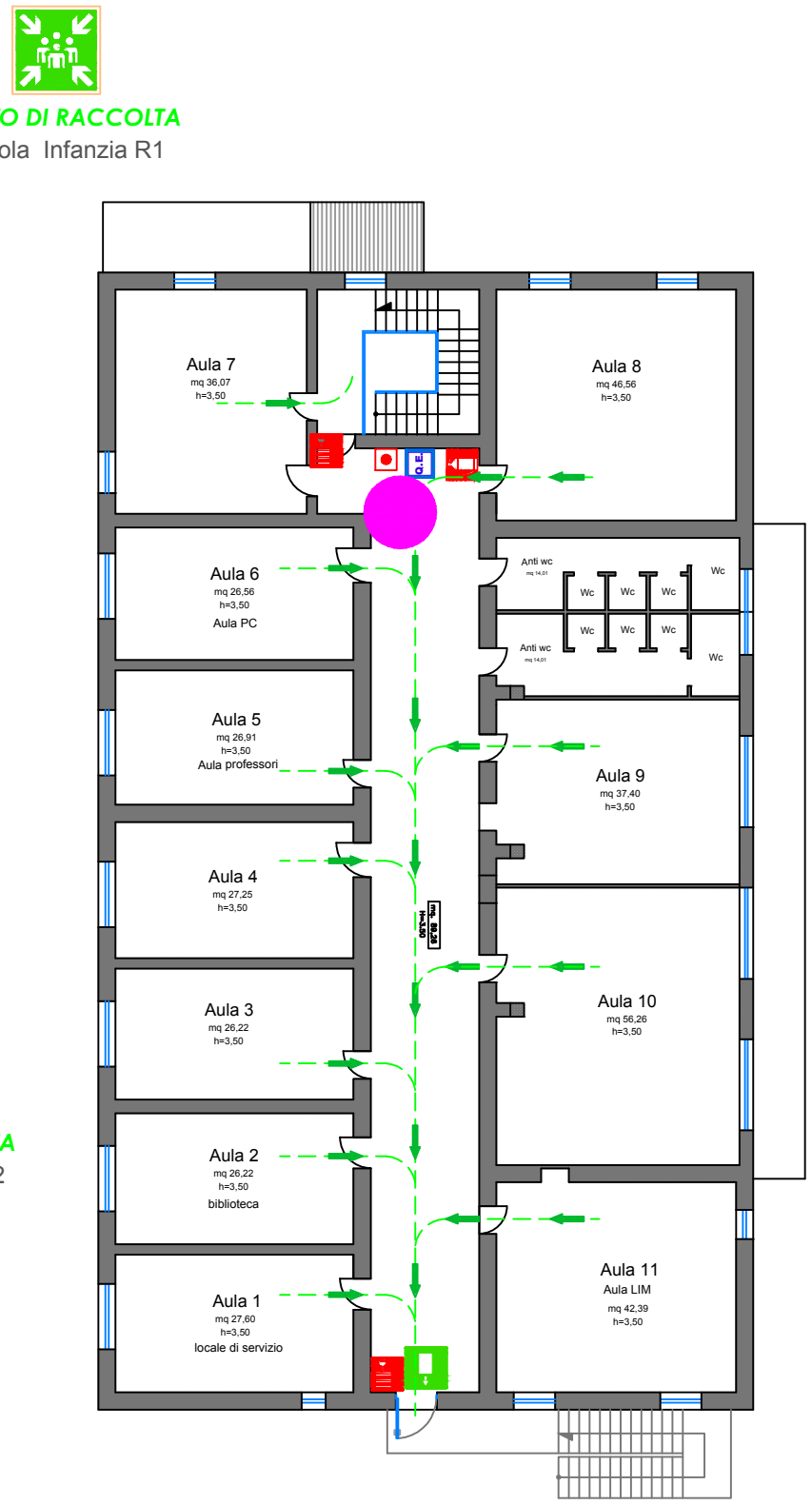
Elaborato da: Novembre 2020

Il Tecnico
ing. Maria D'Amore
Via A. Bertazzoni n.100 - 85100 Potenza
Tel/fax 0971 56369 Cell. 347 1296696
P.IVA 01718340761
e_mail: ingdamore@gmail.com

PLANIMETRIA DI EVACUAZIONE IN EMERGENZA

Scuola Secondaria I grado, Primaria e dell'Infanzia Sant'Angelo

Pianta Piano Primo



PUNTO DI RACCOLTA
Scuola Infanzia R1

PUNTO DI RACCOLTA
Scuola Primaria R2

PUNTO DI RACCOLTA
Scuola Secondaria I grado R3

* OBBIETTIVI

L' obbiettivo del presente piano di evacuazione è di garantire, in caso di sinistro, l'ordinato deflusso delle persone presenti nei locali del plesso scolastico.

* ADEMPIMENTI PROCEDURALI DA ADOTTARE IN OGNI CLASSE ALL'INIZIO D'ANNO

In ogni classe saranno identificati:

APRI-FILA: hanno l'incarico di aprire le porte dell'aula e guidare la classe verso il punto di raccolta esterno



SERRA-FILA: hanno l'incarico di chiudere le porte dell'aula e controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro



Gli alunni usciranno dall'aula in fila indiana appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti

* OPERAZIONI QUOTIDIANE DEL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, prima dell'inizio delle lezioni, provvederà ad assicurarsi dell'agibilità (interna ed esterna) di tutte le uscite di sicurezza, verificando che:

- tutte le porte siano apribili con tranquillità;
- i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, siano sgombri da impedimenti che ne ostacolino l'esodo;
- nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza).

* ATTIVAZIONE PROCEDURA DI ALLARME E DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione dell'edificio, a seguito del verificarsi di un incendio e di altre situazioni di pericolo, sarà dato dal Dirigente, dai suoi collaboratori e, in assenza di questi, dai docenti individuati e segnalati preventivamente.
L'allarme sarà segnalato tramite attivazione della segnalazione acustica o sonora di piano e/o con suono prolungato ad intermittenza, per circa due minuti, di una specifica campana.

Nel caso in cui la campana non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato verbalmente in ogni classe, aula magna, aula laboratorio ecc, dal personale ausiliario assegnato al piano.
In ogni caso il personale ausiliario provvederà ad aprire le porte delle uscite di sicurezza che fanno parte del sistema di esodo e controllare che nessun alunno e/o altre persone, al suono o comunicazione d'allarme, rimanga all'interno della struttura (laboratori, bagni, uffici ecc) e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse.

Il personale incaricato, comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili Urbani, Carabinieri) i cui numeri saranno scritti su apposito pannello.

L' insegnante di sostegno e/o personale appositamente individuato (nel caso di presenza di disabili), provvederà a raggiungere il disabile affidatogli ed ad assisterlo durante e dopo l'evacuazione seguendo la "colonna" che defluisce dall'aula, predisponendosi in coda alla classe.

* PROCEDURA INIZIO / TERMINE EVACUAZIONE

In presenza di una situazione d'allarme in ogni ambiente scolastico, DOCENTI ed ALUNNI saranno tenuti al seguente comportamento:

1. Interromperanno immediatamente ogni attività;
2. Tralasceranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle zaini);
3. Si rimetteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apri - fila provvederanno ad aprire la porta;
4. Ogni docente di classe porterà con sè il registro di classe per l'immediato riscontro, raggiunto il punto di raccolta, che tutti i suoi alunni siano usciti;
5. L'alunno chiudi - fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
6. Seguendo il percorso indicato dall'apposita segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) scritta bianca su campo verde, gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite;

Lo sfollamento dovrà avvenire in modo ordinato, in particolare nella discesa delle scale, senza correre e spingersi.

Non appena l'edificio sarà completamente evacuato il personale individuato provvederà a:

1. Disattivare gli impianti;
2. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza degli alunni.

* PERSONALE IN VISITA

Eventuali visitatori dovranno eseguire le indicazioni degli addetti alla sorveglianza ed in ogni caso raggiungere l'ingresso usufruito per l'accesso.

* PUNTO DI RACCOLTA

Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.

Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Preside, Collaboratori, responsabili della sicurezza comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni.

NUMERI TELEFONICI DI SOCCORSO	
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Pronto soccorso Autoambulanze	118

SEGNALI DI SICUREZZA E SALVATAGGIO

Uscita d'emergenza		*Estintore portatile*	
Telefono di emergenza		*Pulsante e allarme incendio*	ALLARME INCENDIO
Cassetta di prontosoccorso		*Idrante UNI 45*	
PERCORSO DI USCITA : *- Uscita in alto* *- Uscita in orizzontale* *- Uscita in basso*		*Quadro elettrico*	Q.E.
Illuminazione di emergenza	Q.E.	SIETE QUI YOU ARE HERE VOUS ÊTES ICI IHR SEID HIER	

Elaborato da: Novembre 2020

Il Tecnico
ing. Maria D'Amore
Via A. Bertazzoni n.100 - 85100 Potenza
Tel/fax 0971 56369 Cell. 347 1296696
P.IVA 01718340761
e_mail: ingdamore@gmail.com